

CAPITOLO II

Le piraterie degli Uscocchi si fanno sempre più gravi — Saccheggiano molte terre venete — Negoziati in proposito fra l'Austria e Venezia — Trattato di reciproca riparazione concluso in Vienna.

Un caso avvenne, che costrinse gli arciducali a porgere rimedio; perchè Vulatco uscito di Segna con grossa mano d'Uscocchi, assaltò un galeoncino partito d'Ancona per passar a Ragusi, carico di panni di seta, e lana di valore di quindici mila scudi, la maggior parte roba di cristiani, la qual tutta depredarono, fatti prigionieri quattro Turchi, e quattro Ebrei, che erano sopra il vascello, al rimedio della qual cosa pel grave lamento del Nunzio di Gratz, da quella Corte furono spediti Erasmo Diatristain, e Feliciano Rogato commissarj; i quali giunti presero informazione delle qualità di ciascuno de' capi, e delle male operazioni commesse da alcuni anni fino allora, e risolsero di tornar a Gratz per dar conto del tutto, e trasferirsi di nuovo a Segna con forze per poter eseguire quello, che giudicavano necessario, avendo ordinato al capitano, che fino al loro ritorno non lasciasse uscir alcun Uscoco di Segna. Fecero anche ridurre insieme tutte le barche da corso, per mandarle a Fiume, affinchè fossero in quella terra abbruciate. È fama che all'arrivo di questi signori in Segna fosse loro presentato in dono una porzione della preda, e che da essi fosse ricusata con mormorio de' ladri, che l'ascrivevano al voler costringer-